

Istituto Comprensivo IC. Elisabetta “Betty” Pierazzo Noale

Piano per l’Inclusione

Anno scolastico 2022-2023



Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l’universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d’altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.

(Marcel Proust)

SOMMARIO

Premessa	3
SEZIONE A	4
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	4
SEZIONE B	8
RISORSE E MATERIALI	8
SEZIONE C	10
COLLABORAZIONI	10
SEZIONE D	11
FORMAZIONE SULL'INCLUSIONE E IL BENESSERE	11
SEZIONE E	12
STRATEGIE INCLUSIVE E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	12
SEZIONE F	15
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	15
SEZIONE G	20
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	20
SEZIONE H	20
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI ANCHE NELL'OTTICA DI DIDATTICA A DISTANZA	20
SEZIONE I	22
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE	22

PREMESSA

La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni, intesa come disponibilità all'accoglienza e alla strutturazione di ambienti di apprendimento adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie peculiarità. Si intende in tal modo riconoscere e rispondere efficacemente al diritto alla personalizzazione del processo di apprendimento per tutti gli alunni.

Il concetto di BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) deve essere utilizzato come riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati. La scuola deve essere capace di garantire il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico, che diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le proprie aspirazioni e le proprie capacità.

L'Istituto Comprensivo di Noale si propone quindi di applicare i percorsi previsti dai vari protocolli di accoglienza che fanno parte integrante del PI.

SEZIONE A - RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni frequentanti l'istituto comprensivo sono:

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Totale grado scolastico	101	706	480	1287

Gli alunni con disabilità (L. 104/92) sono descritti nella tabella che segue:

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Psicofisici	5	39	12	56
Vista		1		1
Udito			1	2
di cui art.3 c. 3	4	23	5	32
Totale grado scolastico	5	40	13	58

Gli alunni con DSA (L. 170/2010) sono descritti nella tabella che segue:

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria	Totale
Totale grado scolastico	11	19	30

Gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali (D.M. 271/12/2017) vengono qui descritti:

Primaria	Secondaria	TOTALE
33	25	58

Le risorse professionali a disposizione dell'Istituto Comprensivo sono:

RISORSE PROFESSIONALI

	Totale
Docenti per le attività di sostegno	4+8+30 TOT. 42
di cui specializzati	10 = 2 medie+2 briana+1 capp +1 Moniego + 3 Noale + 1 infanzia
Docenti organico potenziato sostegno infanzia	0
Docenti organico potenziato sostegno primaria	1
Docenti organico potenziato sostegno sec. 1° grado	0
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda ULSS	11 OSS + 2 educatori così suddivisi: 2 nel plesso di Moniego +1 educatore 2 nel plesso di Briana + 1 educatore 4 nei plessi di Noale primaria e sec. di 1° 3 infanzia
Facilitatori della Comunicazione	2
Personale ATA incaricati per l'assistenza	21
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	//
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	7
Operatori Spazio-Ascolto	4
Altro Psicologo di Istituto	1

La scuola opera attraverso gruppi di lavoro che sono indicati nella seguente tabella:

GRUPPI DI LAVORO

AREA ACCOGLIENZA	Polo Pedagogico Referenti H, Multiculturalità, bullismo
FORMAZIONE CL. 1^	Infanzia / Primaria Primaria / Secondaria
GLI	Dirigente Scolastica FS Accoglienza (con Referenze DSA e BES) FS Inclusione Coordinatore Polo Pedagogico Referenti di plesso primaria e infanzia Genitori e associazioni del territorio
APC – Alto Potenziale Cognitivo	Dirigente Scolastica Coordinatore Polo Pedagogico Docenti referenti

REFERENTI	
FUNZIONE STRUMENTALE: 1. Coordinamento Polo psicopedagogico 2. Inclusione	Lamon Elisabetta Betteto Nicla
SPAZIO ASCOLTO	Coordinatore e 3 docenti referenti dello Spazio ascolto
SPORTELLO ASCOLTO	Psicologa d'Istituto - Dr.ssa Tosatto Chiara
DSA-BES (compresi disturbi dell'attenzione, APC e altri)	Lamon Elisabetta
DISABILITA' (con partecipazione agli incontri dell'Ambito 18)	Infanzia: Pesce Carlotta Primaria: Betteto Nicla, Cecchetto M., Pelloso G. , Benetello S., Rapone S. Secondaria: Rosso Marta
MULTICULTURALITA' (con partecipazione agli incontri della Rete RISM)	Infanzia: Bono Vita Primaria: Marina Pauletto Secondaria: Knezevic Marija
TEAM BULLISMO	Sec: Faggian; Favero; D'Onofrio; Prim: Bolgan; Gavagnin; Zorzetto Ata - Bove Luigi
SALUTE e progetti con il SEPS	Faggian Serena
ORIENTAMENTO	Sc. secondaria: Lorrari, Bottacin
CONTINUITÀ	Referenti scuola dell'infanzia. Scuola primaria e scuola secondaria

I progetti di formazione e sensibilizzazione previsti dal GLI per l'a. s. 22/23 sono i seguenti:

1. Disturbi dello spettro autistico: un mondo di differenze!
2. Le difficoltà di autoregolazione, disturbi del comportamento: conoscerli, aiutarli ad evolvere con la collaborazione primaria del gruppo classe inclusivo
3. Accompagnare i genitori: dalla diagnosi al percorso di vita (strumenti, servizi, Cosa fare? Tra i temi anche quello del farmaco e della cura del rapporto familiare
4. Progetto Individuale: dalla legge alle prospettive operative

SEZIONE B - RISORSE E MATERIALI

Punti di accesso ed eventuali barriere architettoniche

La **Scuola dell'infanzia** è disposta su un unico piano ed è presente una rampa esterna per facilitare l'ingresso a chi ha difficoltà di deambulazione. Non vi sono barriere architettoniche, salvo alcuni ostacoli data dalla presenza di radici d'albero e foglie nei marciapiedi esterni.

Scuole primarie

Il plesso di **Briana** è disposto su due piani e non ha ascensore quindi l'accesso al primo piano non è consentito a chi ha difficoltà di deambulazione. Nell'edificio è stato attrezzato uno spazio per particolari situazioni di disabilità (es. per il riposo o altri bisogni particolari). Lo stanzino ha porta scorrevole e non presenta alcun gradino. Di fronte a questo stanzino si trova il bagno attrezzato per la disabilità e l'eventuale cambio.

Il plesso di **Cappelletta** è disposto su 2 piani. Le aule sono poco spaziose, ma adeguate al numero limitato di alunni. Il soffitto alto determina un certo rimbombo durante le attività didattiche. La palestra ad uso della scuola è una capiente tensostruttura esterna. Non è presente un bagno attrezzato per disabili.

Il plesso di **Moniego** è disposto in un unico piano, suddiviso in due aule, collegate da un corridoio. Ha più aule dedicate a laboratori e uno spazio dedicato a palestra, anche se un po' ridotto.

Nel plesso della **Scuola Secondaria di primo grado** sono presenti più rampe di accesso al plesso e parcheggi segnati per disabili, è presente anche l'ascensore, quindi è favorito l'accesso a tutti i locali. Sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione che hanno portato alla sistemazione di nuovi servizi igienici per disabili e non, alla creazione di nuovi spazi e ambienti di apprendimento.

Nel **Plesso di Noale primaria ala sud** sono presenti rampa esterna e ascensore che permettono facilmente l'accesso a tutti i locali. In caso di pioggia, l'accesso alla mensa, posizionato nell'ala nord, è reso possibile da un "montascale" a muro, che permette il passaggio al corridoio coperto in prossimità della palestra.

Nell'ala nord è presente la rampa per accedere dall'esterno ma non è presente l'ascensore, quindi l'accesso al primo piano non è consentito a chi ha difficoltà di deambulazione.

Giardini e spazi attrezzati

Sono presenti ampi giardini in tutte le scuole, essi sono una risorsa alternativa all'uso degli spazi come le aule o le palestre, per proposte di attività didattica più laboratoriale e inserita in un contesto aperto e stimolante.

Nel giardino della scuola dell'infanzia vi sono diverse attrezzature per favorire anche il gioco strutturato, mentre in tutti gli altri plessi vi sono giardini attrezzati con spazi per gioco libero oltre a zone attrezzate per pallavolo o altre attività motorie/didattiche all'aperto. Nel plesso di Noale primaria è stata allestita un'aula green coperta in prossimità dell'orto didattico. Tutti i plessi hanno comunque arredi per allestire aule all'aperto.

Si evidenzia come la presenza di ampi giardini richieda manutenzione continua (taglio erba, riassetto ghiaia per l'ingresso a scuola, sistemazione delle piante e delle buche del suolo...) e a volte tali interventi più approfonditi vengono effettuati con ritardo.

Aule attrezzate

In tutti i plessi c'è almeno un'aula dedicata all'accoglienza, pensata per alunni che necessitano di un punto di lavoro più tranquillo, o per svolgere attività varie: lavori di piccolo gruppo, laboratori, biblioteche... arricchite di materiali utili alle progettazioni di plesso o di classe.

Alla scuola secondaria di 1° ci sono nuovi spazi adibiti a biblioteca/sala lettura /aula polivalente e una stanza per lo spazio ascolto, aula informatica, aula di arte, aula di scienze, grazie ai lavori di ristrutturazione svolti negli anni.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...)

Tutte le classi sono dotate di schermi touch. Sono presenti una LIM e 5 computer anche alla scuola dell'infanzia. Sono disponibili molti notebook per gli alunni, da dare anche in comodato d'uso.

Altro

Un altro spazio che richiede attenzione riguarda la mensa, presente nei plessi di Noale, Moniego, Briana e Infanzia.

SEZIONE C - COLLABORAZIONI

Scuola centro territoriale per l'Inclusione (tipologia e progettualità):

Il nostro Istituto è il CTI (centro territoriale per l'inclusione) per l'Ambito 18 (scuole del Miranese e Mestre Sud)

Scuola Polo per la Formazione (tipologia e progettualità):

Scuola Polo per la formazione dei docenti neo assunti per l'Ambito 18 è l'I..I.S. "8 Marzo-K.Lorenz" di Mirano;

Scuola Polo Territoriale per la formazione dei docenti di sostegno è l'I.C. di San Donà di Piave;

Scuola capofila della rete per la Multiculturalità (rete RISM) è l'IC Spinea 1 "D. Furlan"

Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...]

La scuola collabora, nell'organizzazione di eventi, progetti..., con:

- Ente locale
- ULSS, che talvolta si è resa disponibile a fornire percorsi all'interno dell'AREA PROMOZIONE SALUTE o formazioni, con il Centro per la riabilitazione di Noale
- Associazioni del territorio, per sostenere il percorso scolastico e l'inserimento socio-relazionale di alunni con particolari necessità e per collaborazioni in progetti didattici (vedi ad esempio il progetto Orto didattico per questo anno scolastico)

SEZIONE D - FORMAZIONE SULL'INCLUSIONE E IL BENESSERE

La formazione è un diritto-dovere degli insegnanti che, anno per anno, definiscono gli ambiti da privilegiare. Ciascun docente può partecipare autonomamente ad iniziative di formazione e di aggiornamento gestite da personale specializzato e organizzato da Enti, Associazioni di categoria e MIUR (ad es. AIRIPA, AIDAI VENETO)

FORMAZIONE SVOLTA NELL'ULTIMO TRIENNIO O IN ATTO	
	DOCENTI PARTECIPANTI
FORMAZIONE AID 1° / 2° LIVELLO	Docenti posto comune e di sostegno
CORSO LIS – 25 h	Docenti posto comune e di sostegno
CORSI DI FORMAZIONE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PEI /ICF: Traiettorie inclusive (modalità online), Istruzione domiciliare e Scuola in ospedale	docenti di sostegno non specializzati e curricolari (di ruolo e non)
Autismo e didattica a distanza (a cura dello Sportello Autismo di Vicenza)	docenti di sostegno non specializzati e curricolari (di ruolo e non)
CORSI DI FORMAZIONE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE SULLA CAA - CORSO BASE modalità online	tutti i docenti di sostegno e curricolari di ruolo dell'istituto
FORMAZIONE RETE APC: Doppia eccezionalità, plus-dotazione e prevenzione del sotto-rendimento scolastico.	Docenti posto comune e di sostegno

FORMAZIONE PROGRAMMATA PER L'A.S. 22-23

PERCORSI FORMATIVI PER PERSONALE ATA

- CON ASSOCIAZIONE DEL TERRITORIO (ASS. GENIT. LA NOSTRA FAMIGLIA) per la movimentazione di bambini con disabilità motorie e strumenti di supporto per alunni con difficoltà
- CON DOCENTE REFERENTE BULLISMO sulla prevenzione di fenomeni di bullismo

PERCORSI FORMATIVI PER PERSONALE DOCENTE

I percorsi formativi che la scuola si propone di promuovere in un'ottica di miglioramento continuo sono:

- Corso sul **metodo "Feuerstein"** a seguito di un finanziamento vinto con la partecipazione ad un bando (coord. Doc. Lamon Elisabetta).
- Corso di formazione **"LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO"** con UNIV. Pavia
- Formazione in accordo con gli esperti dell'Area promozione salute /ULSS 3 sulle **Abilità di vita** (doc. Battista/Betteto/Faggian). Negli anni precedenti molti docenti della scuola primaria hanno svolto la formazione con gli esperti di questo servizio per la realizzazione di due progetti: il **"Progetto accoglienza"** (rivolto alle classi prime) che coinvolge insegnanti e genitori nell'individuazione delle basi per un **patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglia** ed il progetto **"Siamo sicuri"** (rivolto alle ultime classi della Primaria) che ha lo scopo è di promuovere negli alunni la consapevolezza del proprio valore e il senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri e prevenire, pertanto, comportamenti a rischio e /o devianti (formazione delle life skills).
- Seminari sul tema **DSA a scuola** –USR (ottobre/dicembre)
- **"Progetto accoglienza"**, formazione estesa a tutte le classi, oltre alla prima della primaria.
- Esperienze di **autoaggiornamento** del gruppo docenti di sostegno (Riferimento FS Inclusione Betteto Nicla) durante il coordinamento unitario del gruppo dei docenti di sostegno su:
 1. PEI/ICF: nuovo modello (27/9 e 24/10);
 2. Valutazione e utilizzo del registro elettronico per le attività del sostegno (24/10)
 3. Presentazione di strategie per la gestione di comportamenti problemi (doc. Jlenia Vernillo)
 4. Alunni stranieri e disabilità: risorse, servizi, procedure (doc. Anila Dorda)
 5. Il gruppo classe come risorsa di inclusione

SEZIONE E - STRATEGIE INCLUSIVE E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il nostro Istituto intende la scuola come **LUOGO DI CRESCITA DELLA PERSONA E DEL SUO BENESSERE**, pone al centro le esigenze dell'alunno e l'idea di formare il cittadino attraverso il "...prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente" (vd. Linee guida Educazione civica, Allegato B "Profilo delle competenze"). In tal senso ha definito delle buone prassi all'interno dei **protocolli di accoglienza** che permettono anche un monitoraggio attento sulle situazioni più a rischio (con segnalazione precoce, attenta e preventiva).

INIZIATIVE PER L'INCLUSIONE PRESENTI NEL PTOF

- Adesione RETE-MINORI
- Adesione Rete SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE
- Stesura Patto educativo tra scuola e famiglia
- Percorsi di educazione civica, aventi per obiettivo la conoscenza di sé, l'orientamento, lo sviluppo delle autonomie e l'implementazione delle abilità di vita
- Percorsi di accoglienza all'avvio dell'anno scolastico per tutti

- Adesione a progetti “Scuole per la pace” con utilizzo del quaderno degli “Esercizi di pace” che coinvolge alcune classi della primaria e tutte le terze della secondaria, con partecipazione alla MARCIA della PACE
- Progetti di formazione sulle abilità di vita in collaborazione con l’Area promozione salute - ULSS 3

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO e metodologie inclusive

Il primo “strumento” da attivare ai fini dell’inclusione scolastica è il gruppo classe.

Si rivelano efficaci anche specifiche modalità di lavoro, da condividere nel team e strategie metodologiche.

Tutti i team e i consigli di classe sono tenuti a:

- confrontarsi e condividere modalità e strategie pratiche all’interno delle loro classi/sezioni da riportare negli accordi di team o nei piani annuali;
- esercitare una valutazione che sia formativa per il processo di apprendimento e che tenga conto delle singole individualità.

METODOLOGIE INCLUSIVE

Le **strategie inclusive** assumono caratteristiche diverse a seconda del grado scolastico; sono comunque strategie legate ai rinforzi, che valorizzano l’esperienza, il comportamento o l’attività che hanno esiti positivi; sono di tipo ri-orientativo (non negativo) con suggerimento di aggiustamenti da apporre.

Nella **scuola dell’infanzia** molta importanza viene assunta dal gioco come strumento di apprendimento sia cognitivo che relazionale. Si lavora sui prerequisiti di base logico-matematici e linguistici e su obiettivi di autonomia. Molto spazio viene attribuito alle attività di manipolazione concreta ed esperienziale. Questi sono tutti aspetti di tipo metodologico che in sé costituiscono un approccio inclusivo anche con alunni BES.

Nella **scuola primaria** permane l’attenzione per un lavoro condiviso con la classe anche in presenza di alunni con difficoltà favorendo in primis una facilitazione attraverso strumenti o scelte di tipo compensativo e successivamente una semplificazione negli obiettivi da perseguire.

Nella **scuola secondaria di primo grado** la semplificazione e la riduzione degli obiettivi di apprendimento rimane la soluzione perseguita solo dopo aver lavorato su strategie e metodologie di tipo cooperativo e collaborativo. La scelta strategica più importante rimane il percorso condiviso con il gruppo dei pari importante per lo sviluppo degli obiettivi di cittadinanza ma anche per l’arricchimento reciproco nel confronto tra compagni davanti ad un *problem solving* ad esempio o attività di tipo laboratoriale.

Strategie di ASCOLTO ATTIVO nelle diverse funzioni:

1. dialogo empatico: “Capisco che mi stai dicendo...”
2. lettura delle emozioni/sensazioni ... “Vi sentite arrabbiati/Ti senti arrabbiato...”
3. meta- cognizione dei processi di lavoro (“Mi stai dicendo che hai lavorato...”);

ATTIVITÀ DI GRUPPO/COPPIA secondo lo stile cooperativo (informale o formale), o il peer to peer

UTILIZZO DELLA NARRAZIONE accompagnata da immagini, di storie, fatti,... (metodo a cui si fa riferimento per molte disabilità gravi e comunque per aiutare l’apprendimento)

CONVERSAZIONE GUIDATA su temi di vario tipo

IMPLEMENTAZIONE DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI (canto, motoria, rappresentazioni grafiche).

È importante coinvolgere i pari nel percorso scolastico dell'alunno con difficoltà/disabilità attraverso:

- lo stile di accompagnamento che i docenti stessi dimostrano nei confronti dell'alunno con fragilità ("Modeling");
- spazi dedicati ai compagni per dare informazioni e strumenti che permetta loro di comprendere caratteristiche e comportamenti del proprio compagno. Questi "spazi" vanno concordati e progettati con la famiglia dell'alunno disabile e gli esperti che lo seguono.
- dove possibile, utilizzare i rinforzi anche nella valutazione, riportandoli per iscritto negli elaborati degli alunni per dare un feedback chiaro e concreto del lavoro svolto

DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE INCLUSIVE

I docenti condividono nel **gruppo di lavoro** le difficoltà che possono riscontrare, in modo da aiutarsi ed auto-aggiornarsi e poter applicare nuove strategie. Sono pubblicati nel sito i protocolli di accoglienza e, nel settore docenti, tutte le informazioni utili, i modelli e i materiali rilasciati dai corsi di formazione.

Il nostro Istituto da alcuni anni è stato inserito tra le "**Scuole innovative**" e accoglie docenti di altri Istituti nel **visiting**, quale accompagnamento nell'anno di prova su tematiche legate all'inclusione e all'innovazione metodologico-didattica.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...)
<ul style="list-style-type: none"> ● Incontro di verifica finale del GLI ● Coordinamento finale docenti di sostegno ● Verifica scritta finale della FS Inclusione ● Verifica finale Polo Pedagogico.
Soggetti coinvolti: GLI e i genitori presenti nei GLO finali; docenti sostegno e loro referenti; FS area Benessere
Tempi: maggio/giugno
Esiti: - necessità di formazione dei docenti sulla gestione dei comportamenti problema
Bisogni rilevati/Priorità: - continuità nella presenza dei docenti di sostegno

SEZIONE F - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Formazione dei docenti (sostegno e curricolari)	<p>Diffusione delle iniziative curate dall'USR aperte ai docenti di sostegno non specializzati e ai curricolari che non hanno ancora usufruito di questa opportunità</p> <p>Coordinamenti come autoaggiornamento (Comportamenti problemi e prassi da attivare per alunni disabili stranieri)</p> <p>Partecipazione a corsi di formazione e seminari organizzati dall'USR, da Reti di scuole e da Associazioni su DSA e nuove linee guida, Stesura PDP, PEI, APC....</p>
Migliorare il dialogo con le famiglie	<p>Colloqui di inizio anno scolastico per avviare una conoscenza scuola – famiglia e/o predisporre un percorso di accoglienza per il nuovo anno scolastico.</p> <p>Assemblee di classe promuovendo odg con comunicazioni chiare e veloci, temi di dibattito (es. Costruzione del Patto Educativo e la</p>

	<p>sua verifica in corso d'anno, riflessioni sulla crescita, la conquista dell'autonomia...);</p> <p>Gestione dei GLO coinvolgendo per tempo le famiglie seguendo le indicazioni del protocollo; occorre permettere alle famiglie di avere per tempo la bozza del PEI per poter contribuire fattivamente alla sua progettazione e realizzazione.</p> <p>Colloqui individuali: presentazione della situazione a partire dai punti di forza. Davanti alle difficoltà, trovare una strada condivisa da perseguire</p> <p>Utilizzo delle tecnologie a disposizione dei docenti e delle famiglie (mail, collegamenti meet, classroom, registro elettronico per la calendarizzazione degli incontri) per facilitare la comunicazione e gli incontri con la famiglia</p> <p>Aggiornamento sullo "stato dei lavori" dei progetti e delle principali attività condivise.</p> <p>Valorizzazione della presenza dei genitori all'interno del GLI</p>
<p>Migliorare le strutture scolastiche in base al principio dell'accomodamento ragionevole</p>	<p>Continuazione nel rilevamento di ostacoli presenti negli stabili per stesura elenco di migliorie da proporre all'amministrazione comunale in un GLI con la collaborazione di associazione del territorio. Questa azione va continuamente perseguita perché a beneficio di tutti gli alunni. Vi sono stati degli aggiustamenti in alcuni plessi grazie alla supervisione degli specialisti di Medicina Fisica Riabilitativa a fronte di bisogni specifici legati a situazioni particolari.</p> <p>La mancanza di un bagno attrezzato per l'igiene in caso di emergenze o dell'ascensore in una scuola pongono barriere importanti in un contesto fisico, così come la mancanza di spazi per variare le attività nel corso di una giornata a scuola</p>
<p>Eventuali annotazioni: ...</p>	

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ: LA SITUAZIONE ATTUALE

Punti di criticità

L'avvio dell'anno scolastico è segnato dalla difficoltà nell'assegnazione dei docenti di sostegno, poiché non vi sono sufficienti docenti provvisti di specializzazione e si deve ricorrere a supplenti, con tempi più lunghi. A volte le tempistiche della certificazione o della dichiarazione di aggravamento non sono in linea con le tempistiche previste dall'USR, pertanto si creano disagi e difficoltà nell'organizzazione scolastica, per mancanza di adeguato numero di ore di sostegno.

Da parte dell'ULSS (CNPI) oltre alle difficoltà già presenti negli anni scorsi, si sono aggiunte:

- **La difficoltà di organizzare le date dei GLO la cui convocazione spetta al DS**, resa più complessa con l'anticipo di scadenza della presentazione dei PEI (fine ottobre). Su indicazione dell'Ufficio Scolastico provinciale la richiesta dei GLO doveva avvenire entro fine settembre in un'unica soluzione con allegati i link per i collegamenti online. La presenza degli specialisti della NPI è prevista solo per i GLO di nuove certificazioni o di passaggi da un grado scolastico all'altro. I PEI, pertanto, sono stati elaborati con le sole osservazioni compiute dai docenti e dalla famiglia, affiancata da specialisti privati propri.
- **Situazione OSS.** Una criticità si crea con lo sfasamento degli orari scolastici tra alunni di scuole e plessi diversi. Potrebbe essere più produttiva un'assegnazione di OSS per plesso. Si attende un confronto con i responsabili ULSS a cui il SISS afferisce. Di fatto accade che la difficile risoluzione dei problemi organizzativi e di orario degli OSS rimanga tale, poiché non sempre vi è un efficace dialogo con la cooperativa che gestisce l'appalto. La mancata comunicazione dei nominativi di OSS e delle ore

assegnate agli alunni contribuisce alle difficoltà di avvio dell'anno scolastico legate alla complessità delle nomine dei docenti in generale e di sostegno in particolare. Vi è inoltre la tendenza a:

- formulare orari non sempre conciliabili con i reali bisogni scolastici (es. copertura mense). Gli OSS hanno l'orario suddiviso in più scuole o istituti. Gli spostamenti vengono conteggiati nelle ore assegnate all'alunno. Sarebbe auspicabile un'assegnazione di OSS per plesso
- assegnare ad un'unica operatrice troppi casi complessi
- considerare adeguata quella che in realtà molte volte è una scarsa preparazione degli OSS, soprattutto in merito alla gestione di situazioni con particolare difficoltà. Anche nonostante l'impegno nello svolgimento delle proprie mansioni, alcuni operatori non sono adeguati e attivano comportamenti problema nell'alunno a loro affidato.

Da questo scolastico sono presenti 2 **educatori**. Purtroppo non vi è stata alcuna informazione da parte del SISS sul profilo professionale di questi operatori. Della loro presenza la scuola non era stata informata: sono arrivati nei plessi assegnati con le stesse modalità di arrivo degli OSS e nel corso dell'anno hanno dimostrato scarsa conoscenza delle problematiche della scuola e delle gravità di alcune certificazioni.

Punti di forza

Si ritengono essere punti di forza i seguenti aspetti:

- Presenza, all'interno dell'Istituto, di Referenti che presiedono specifiche aree di intervento in supporto alle diverse situazioni di bisogno: F.S. Inclusione; Accoglienza e continuità; Referenti Bullismo, Intercultura, Gruppo Didattica innovativa
- Costituzione di un POLO PSICOPEDAGOGICO come luogo di confronto tra figure che si occupano dell'area Benessere: Dirigente Scolastico, Funzione strumentale per il coordinamento psico-pedagogico e la continuità didattica; Funzione Strumentale per l'Inclusione e l'accoglienza; la psicologa dello Sportello d'Ascolto
- Presenza dello Sportello d' Ascolto (psicologo a scuola) e dello Spazio Ascolto
- Presenza di professionalità docente preparata e attenta alle problematiche dell'inclusione, alcune con specifiche formazioni (ADHD, BES, DIDATTICA INCLUSIVA...)
- Presenza di docenti (specializzati e non) con spirito di iniziativa e desiderio di mettersi in gioco, di crescere professionalmente e che stanno lavorando con particolare attenzione nelle varie situazioni
- Presenza di un Progetto di Mediazione Linguistica Culturale
- Presenza di collaborazioni con associazioni per pomeriggi integrati di doposcuola e di "Musica per tutti" iniziativa rivolta per l'inclusione degli alunni con disabilità da parte della filarmonica di Noale
- Presenza di operatori del territorio (Servizi Sociali del Comune (Progetto Rete Minori) Operatori Servizio Età Evolutiva, Professionisti Privati) disponibili alla collaborazione, benché con ridotte disponibilità di tempo
- Presenza di un gruppo di referenti di plesso del sostegno che permette velocità nelle comunicazioni e offre spunti di lavoro alla funzione strumentale inclusione
- Presenza degli educatori: rimangono una "risorsa" le cui potenzialità non sono state ancora colte

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Rispetto ai docenti:

- Costruzione di UdA per le classi che prevedano già attività e griglie di valutazione per alunni BES;
- Incontri di coordinamento assieme dei Team docenti con la FS Accoglienza e con il coordinatore del polo pedagogico per una lettura guidata del proprio lavoro svolto e delle possibilità di miglioramento

Rispetto al territorio:

- Tavola rotonda di discussione su uno dei temi proposti dal GLI e sopra elencati (pag. 7), in coordinamento con rappresentanti di diverse realtà del territorio.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

I criteri di valutazione per una didattica inclusiva dovranno essere condivisi e specificati negli accordi di team e nei consigli di classe ed essi possono fare riferimento anche alle buone prassi presenti nei Protocolli d'Accoglienza.

In linea generale, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è opportuno:

- Considerare l'unicità di ogni singolo alunno, individuando punti di forza e di debolezza,
- Promuovere un clima assertivo all'interno del gruppo classe, considerando contesto e dinamiche relazionali,
- Potenziare la capacità critica degli alunni, in quanto costruttori "attivi" del sapere,
- Incentivare la riflessione e l'autovalutazione attraverso l'utilizzo di percorsi mirati sull'attenzione, la concentrazione, la responsabilizzazione, l'autonomia,
- Promuovere l'abilità di utilizzare strategie meta cognitive (apprendimento consapevole),
- Accompagnare gli studenti alla presa di coscienza della propria prestazione, al fine di pervenire alla capacità di "auto- valutarsi",
- Favorire l'apprendimento cooperativo, il *tutoring*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e sussidi informatici.
- Considerare che la valutazione tiene sempre conto dei precedenti risultati dell'allievo.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

All'interno dell'Istituto, oltre ai docenti curricolari e di sostegno, sono presenti gli addetti all'assistenza, i mediatori linguistico/culturali.

Gli **insegnanti di sostegno** svolgono attività individualizzate, in piccolo gruppo e all'interno della classe.

Gli **addetti all'assistenza** promuovono interventi che favoriscono l'autonomia del singolo alunno.

Gli **educatori** sono dedicati al supporto delle relazioni negli alunni con spettro autistico verbale con autonomie di base.

Gli **operatori scolastici**, nell'ambito della loro funzione, svolgono un ruolo di facilitazione nel contesto di alcune azioni quotidiane (uso del bagno, sorveglianza in corridoio...)

I **mediatori linguistici** svolgono attività individuali e in piccolo gruppo, al fine di favorire l'apprendimento della lingua fondamentale per l'espressione di bisogni, per la comunicazione, per la relazione e per lo studio delle discipline.

L'Istituto intende quindi investire le proprie risorse in funzione di una progettualità che permetta di:

- favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno, anche in funzione orientativa, mediante attività aggiuntive e integrative
- migliorare il grado di successo scolastico con azioni programmate di recupero e di rinforzo e di sviluppo delle potenzialità con uso di strategie e metodologie differenziate.
- promuovere la continuità didattico- educativa.
- favorire l'integrazione della scuola con la realtà locale.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti, si fa riferimento a quanto previsto e sottoscritto nel **Progetto Rete Minori con i Servizi Sociali del Comune**.

SEZIONE G - RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

GLI

La famiglia partecipa al percorso educativo condividendo con docenti e alunni responsabilità ed impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli sulla base del Patto di Corresponsabilità dell'Istituto.

Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe/sezione/team per favorire il successo formativo dell'alunno.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno coinvolte anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella formulazione di strategie che sostengono il percorso scolastico, anche attraverso il PEI o il PDP

SEZIONE H - SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi formativi inclusivi anche nell'ottica di didattica a distanza

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con BES, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di studenti con disabilità).

Nel PDP vengono individuati:

- Obiettivi specifici d'apprendimento,
- Attività educativo-didattiche: adeguamenti alla programmazione, attività differenziata, tutoraggio tra pari, lavoro di gruppo, attività alternativa, laboratori specifici, conduzione di una "lezione esperta" da parte degli alunni, possibilità di assistere a lezioni specifiche anche in classi di anno superiore a quello di iscrizione e in generale di una didattica per l'inclusione che tenga conto delle originalità di ciascuno, della singolarità e complessità di ogni persona, delle sue aspirazioni e delle sue propensioni al sapere.
- Contenuti: comuni alla classe, al bisogno ridotti, facilitati e/o proiettati allo sviluppo degli interessi specifici.
- Spazi: spazi attrezzati, attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula, organizzazione dello spazio aula, luoghi extrascuola.
- Tempi adeguati alle potenzialità di ciascuno per l'esecuzione delle attività
- Materiali/strumenti: materiale predisposto, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.
- Verifiche comuni, graduate, adattate, differenziate sulla base del PEI e PDP
- Valutazione: La valutazione verifica gli obiettivi che sono riconducibili ai livelli degli apprendimenti previsti dalla scuola di primo grado/scuola primaria e terrà conto:
 - delle differenti diagnosi, delle situazioni di partenza e del livello di sviluppo dell'alunno;
 - dei progressi in itinere, attraverso una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento;
 - delle conoscenze, non delle carenze;
 - del contenuto e non della forma sia nello scritto che nell'orale;
 - di modalità compatibili con le difficoltà, per quanto riguarda le lingue straniere.

Piano Scolastico per la Didattica Digitale integrata

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2021/2022, mira ad integrare le diverse progettualità legate al digitale, allo scopo di affrontare al meglio sia la didattica di classe in presenza, che l'eventuale didattica a distanza.

Lo scopo è quello di non limitare tale approccio alle situazioni di didattica d'emergenza, come quelle vissute nel recente periodo di lockdown, ma prevedere l'uso delle tecnologie come uno strumento utile all'apprendimento, per facilitare lo studio delle discipline curriculari e favorire lo sviluppo cognitivo.

La Didattica Digitale Integrata è intesa come metodologia innovativa di insegnamento, complementare alla didattica tradizionale, proposta agli studenti per assicurare maggior incisività alle attività proposte e garantire attenzione agli alunni fragili e all'inclusione di ciascuno.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Nel caso di situazioni specifiche, si darà comunicazione ai genitori. Si ritiene indispensabile anche concordare con le famiglie le modalità di recupero o di partecipazione in sincrono alle attività scolastiche in caso di assenze ripetute o lunghe.

SEZIONE I - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

Nell'ottica della valorizzazione delle risorse esistenti sono previsti:

- Incontri periodici tra le figure strumentali, i referenti di Istituto, la commissione per l'inclusività e autovalutazione di Istituto e collaborazione tra tutti i docenti
- Utilizzo di strumentazione tecnologica presente in ogni classe e a disposizione dei singoli alunni che ne abbiano bisogno
- Potenziamento della biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES in generale, alunni stranieri, Educazione alle emozioni
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione e continuità tra i diversi ordini di scuola, con riferimento a quanto previsto e sottoscritto nei "Protocolli di Accoglienza" ed in particolare nei Protocolli di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria o di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Legenda

- DS – Dirigente Scolastico
- PI - Piano per l'inclusione: è un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata alle alunne e agli alunni che la frequentano.
- GLI- Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto (DS- FS – referenti H + referenti di plesso della scuola primaria e dell'Infanzia + referente BES e DSA + rappresentanti dei genitori e associazioni del territorio)
- OSS - Operatore socio-sanitario
- L2 - Italiano come seconda lingua
- PDP – Piano didattico personalizzato (per alunni con diagnosi DSA, ADHD...)
- PEI - Piano educativo individualizzato (per alunni certificati)
- FS - Funzioni strumentali
- BES- Bisogni Educativi Speciali
- DSA- Disturbo Specifico dell'Apprendimento
- APC -Alunni ad Alto Potenziale Cognitivo

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11 novembre 2022
Sottoposto a Delibera del Collegio dei Docenti in data 14 dicembre 2022**